

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

L'Istituto nazionale di fisica della materia, nato come consorzio interuniversitario è stato istituito come ente pubblico di ricerca nel 1994, (con decreto del governo Berlusconi);

le attività dell'Infm hanno ottenuto un ampio riconoscimento dimostrato dal successo ottenuto con i progetti dell'Unione europea e con la gestione efficace di grandi impianti. È stata un'innovazione vitale per il sistema italiano della scienza grazie all'introduzione di elementi cruciali di competizione e di controllo che hanno suscitato interesse internazionale. Ha sviluppato e promosso con successo un trasferimento di conoscenze e di tecnologie cruciale per l'economia italiana: la fisica della materia è infatti una disciplina chiave nei paesi con un'economia basata su una tecnologia altamente sviluppata;

le linee guida del ministero sulla ricerca pubblicate in aprile dicono che i finanziamenti pubblici sono da destinare innanzitutto agli enti che collaborano con l'industria, che eccellono nella ricerca di base per cui ricevono fondi internazionali e che a livello locale creano occupazione nella « *knowledge economy* ». Tutti i requisiti che troviamo ampiamente dimostrati nell'attività dell'Infm;

lo schema di decreto legislativo di riordino del Consiglio nazionale delle ricerche si propone contemporaneamente di riorganizzare il Cnr e di sopprimere alcuni enti autonomi di ricerca, per creare sinergie tra gli stessi e gli istituti del Cnr compatibili. Si tratta di processi organizzativi assai complessi, di cui è

difficile prevedere i tempi e l'esito finale. Ma mentre si riorganizza il Cnr vengono soppressi enti autonomi, come l'Infm, che costituiscono un fiore all'occhiello per la ricerca in Italia. È assai difficile che possano riuscire bene due cose così complesse attuate in contemporanea e pertanto risulta più logico procedere prima alla riorganizzazione del Cnr ed in seguito prevedere gli accorpamenti che possano ritenersi utili allo sviluppo della ricerca

impegna il Governo

a riesaminare la soppressione dell'Istituto nazionale di fisica della materia ed il conseguente accorpamento quando sarà concluso il processo di riorganizzazione del Cnr previsto dallo schema del decreto legislativo.

(1-00168) « Pinotti, Labate, Bottino, Guerzoni, Rognoni, Biondi, Illy, Intini, Realacci, Ruzzante, Innocenti, Parodi, Acquarone, Mondello, Banti, Mazzarello, Maran, Zunino, Titti De Simone, Nan ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

premesso che:

il fenomeno dell'inquinamento luminoso è ormai diffuso al livello mondiale e, in modo particolare, nell'ambito territoriale del continente europeo;

la situazione è particolarmente peggiorata negli ultimi anni e oltre il 90 per cento della popolazione europea e americana vede il cielo notturno con pochissime stelle e tonalità giallo-arancione, una nebbia luminosa causata da luce eccessiva e mal direzionata, con danni ambientali, sociali, culturali, scientifici, emotivi e sprechi energetici ed economici;

in Italia e anche in altri Paesi della Comunità europea sono state prese iniziative regolamentari e legislative volte a limitare questa grave forma di alterazione del cielo notturno;

una seria lotta all'inutile dispersione di luce verso il cielo stellato, generata dall'illuminazione esterna, comporta anche indubbi vantaggi in ordine alla riduzione dei consumi energetici, peraltro auspicata e richiesta dal Protocollo di Kyoto per contenere l'emissione di gas serra;

già l'UNESCO nel 1992 ha promulgato la Dichiarazione dei diritti delle generazioni future in cui viene espressamente sancito il diritto alla conservazione del cielo, in tutta la sua purezza;

sono stati lanciati vari appelli ai Governi mondiali per la salvaguardia del cielo notturno;

impegna il Governo

a proporre in sede UNESCO il cielo notturno come patrimonio dell'umanità;

ad agire in ogni sede internazionale, in particolare durante la Presidenza italiana dell'Unione europea, affinché il cielo notturno venga dichiarato e considerato un bene ambientale da tutelare al fine di consentire alle generazioni presenti e future la possibilità di continuare a conoscere, studiare e ammirare il cielo stellato e i suoi fenomeni.

(7-00218) « Calzolaio, Zanella, Michelini, Intini, Landi di Chiavenna, Loiero, Melandri, Dell'Anna, Sereni, Cima, Folena, Vigni, Crucianelli, Boato, Spini, Cossa, Raffaella Mariani ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo un rapporto dell'Eurispes, quasi tremila italiani possiedono un felino (leoni, pantere, tigrotti, leopardi, ecc.), mentre sono 60.000 i « proprietari » di rettili;

nelle abitazioni italiane vi sono mezzo milione di roditori e quasi un milione e mezzo di serpenti, svariate migliaia di tartarughe, iguane e altri animali esotici;

il traffico illegale di animali e piante considerati protetti dalle convenzioni internazionali, muove un giro d'affari internazionale che si aggira intorno ai 30 miliardi di euro;

sono 5.453 le specie animali minacciate di estinzione nel mondo, 121 in più rispetto al 2000: si tratta di 1.137 specie di mammiferi (il 24 per cento del totale), 1.192 specie di uccelli (il 12 per cento del totale), 742 specie di pesci (il 7 per cento delle specie ittiche), 293 specie di rettili (il 4 per cento del totale), 157 specie di anfibi (il 3 per cento del totale) e 1.932 specie di invertebrati;

i dati su descritti rappresentano la cosiddetta « lista rossa » delle specie minacciate di estinzione resa nota dalla IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura);

il pericolo principale per le specie animali è rappresentato dal degrado e/o dalla perdita degli habitat naturali: ciò è vero per l'89 per cento degli uccelli e per l'83 per cento dei mammiferi;

all'Aeroporto Internazionale di Malpensa, solo nel periodo estivo, dal 1° giugno al 20 settembre 2002, sono arrivati ben 813.838 animali vivi. Di questi 612.760 pesci e invertebrati, 114.988 uccelli, 8.236 rettili, 62.957 tartarughe, 6.404 roditori, 811 cani della prateria, 2.165 mustelidi, 267 altre specie di mammiferi e 5.250 anuri (rane e rospi);

rispetto allo stesso periodo del 2001, il numero di animali vivi sbarcati è quasi